Chi bramasse avere più distinte e particolari notizie circa quest' ordine, oltre l' Helyot, potrà consultare i seguenti autori: Francesco Caro de Torres, *Hist. de los ordines militares de s. Jago, Calatrava, y Alcantara* = Francisco de Radez, *Cronich. de les ordenes y cavall. de Santiago* = Diego della Mota, *de la orden de la cavall. de s. Jago* = Andrea Mendo, *De ordin. militar. disquisi. canonic.* = Joaun. Mariana, *De rebus hispanicis, lib. II. cap. XIII. e XIV.* = Turquet, *Hist. d' Espagne, tom. I. lib. X.* = Favin., *Hist. de Navarre, lib. IV.* e gli altri scrittori degli ordini religiosi e cavallereschi, altre volte citati.

TAVOLA CCCII.

ANTICO RELIGIOSO OSPITALIERE DELL' OSPEDALE DI S. GERVASIO A PARIGI

Lo spedale di s. Gervasio in Parigi non per altro ebbe questo nome, se non perchè rimaneva contiguo alla parrocchia dedicata ai santi martiri Gervasio e Protasio.

Questo istituto di carità fu fondato nel 1171, sotto il titolo di s. Anastasio, da Girino Massone, il quale unitamente al figliuol suo, sacerdote, fece dono d' una casa che possedeva presso s. Gervasio, appunto collo scopo che venisse mutata in ospedale per albergarvi i poveri passeggeri e pellegrini. Da una bolla del sommo pontefice Niccolò IV, data nel 1290, e diretta al maestro ed ai stati dello spedale dell' ordine di s. Agostino, apparisce, che esso santo padre li piglia sotto la protezione della sede apostolica, e sua speciale, con tutti i loro beni presenti e futuri. Dalla bolla stessa rilevasi che questo

spedale fosse servito dai religiosi fino al 1300 circa; quando cioè Fulcone II, vescovo di Parigi, ordinò che vi dimorassero quattro religiose con un maestro ed un provveditore per accudire all' amministrazione temporale. Questi maestri tennero lo spedale sotto il loro governo fino al 1608; nella qual' epoca le religiose dell' ordine di s. Agostino, in numero di quattordici, si presero il carico di tutta l' amministrazione, così ordinando Pietro de Gondes, cardinale e vescovo di Parigi. Egli venne a questa determinazione per essere stato istruito che i maestri e provveditori poco saviamente adempivano il loro dovere; esentò quindi le religiose dalla dipendenza da essi, riservandosi di deputare chi a lui meglio sembrasse per ricevere i voti delle nuove religiose e rivedere i conti amministrativi.

Siccome poi, coll' andare del tempo, si accrebbe maravigliosamente il numero di tali religiose (le quali vestivano di saia bianca con sopravi un roccetto di tela simile, stretto ai fianchi con una cintura nera); così, non essendo capace a contenerle l' abitazione ove dimoravano, comperarono l' ospedale d' O, posto nella vecchia contrada del tempio, ove esercitarono continuo la carità a pro delle povere persone inferme.

Quanto poi ai religiosi che anticamente erano in questo spedale di san Gervasio, vestivano essi degli abiti di color verde, e portavano, oltre la veste, la cappa ed il cappuccio piccolo molto. E fino verso il fine dello scorso secolo si vedeva tuttavia dipinto uno di tali frati spedalieri, genuflesso a piè d' un crocefisso di rilievo, sopra una parete della cappella dell' antico spedale di s. Gervasio.

Per aver precise notizie di questo spedale si possono consultare, Du Brevil e Malingre, *Antiquités de Paris*.

E poichè ci è accaduto di nominar qui le religiose spedaliere di s. Gervasio, diremo di volo che di simili suore, o canonichesse eranvi parecchi ordini in Francia. Tra gli altri acceneremo le religiose spedaliere di santa Caterina in Parigi, lo spedale delle quali anticamente era pure chiamato *Hotel-Dieu di santa Caterina*. Elleno, queste religiose, vestirono di nero, con un soggolo quadrato che loro copriva il petto, indossando nelle funzioni un lungo manto nero. Per le loro costituzioni dovevano recitare ogni giorno l' uffizio della B. Vergine, e praticare entro la settimana parecchie astinenze e digiuni. Ricorderemo in oltre le così dette *figliuole di Dio*, ospedaliere di Parigi, e di quello d' Orleans; le quali vestivano abiti bianchi con sopravi un roccetto di tela e una cintura di lana: stando in chiesa o uscendo usavano un manto nero di panno o di saia, con una croce dal lato destro. Le spedaliere di Abbeville, le quali vestivano anticamente di nero, con un roccetto di tela bianca, e con un soggolo che scendeva loro sul petto; in seguito però dismisero il roccetto, e allungarono di molto il soggolo. Le spedaliere di Pontoise (ospedale fondato da s. Luigi re di Francia nel 1259), ebbero un abito di panno bianco serrato alla vita da una cintura di cuoio similmente bianca, e un roccetto di tela sulla veste; usarono il soggolo ed il velo, e stando in chiesa, un manto di saia nera. Le ospitaliere di Cambray, ab antico, vestivano di nero, ma poi mutarono abito uniformandosi a un incirca alle altre.